

10. - Lo stato patrimoniale

Nel quadriennio lo stato patrimoniale della Cassa (riassunto nel prospetto n. 16) registra l'ininterrotta crescita delle attività, passate da 1.649,6 miliardi nel 1997 a 2.358,4 miliardi (+43%) nel 2000 ed il cui valore è costantemente risultato di gran lunga superiore a quello delle passività, ammontanti a 47,5 miliardi nel 1997 e giunte, con andamento pur continuamente crescente, a 142,2 miliardi nel 2000 (+299%).

Da ciò, come mostra il prospetto seguente, è derivato il continuo incremento del patrimonio netto e della sua componente di maggior consistenza, la riserva tecnica per l'erogazione delle prestazioni previdenziali, il cui ammontare, nei quattro esercizi, ha superato largamente (da sei a otto volte) la misura minima di legge⁴ e si è attestato su un livello pari a venti annualità delle pensioni erogate in ciascun anno.

Prospetto 15

(in miliardi di lire)

PATRIMONIO NETTO	1997	1998	1999	2000
- Riserva rivalutazione immobili	117,3	117,3	117,3	117,3
- Riserva prestazioni previdenziali (A)	1.476,8	1.658,1	1.843,0	2.091,0
- Riserva prestazioni assistenziali	8,0	8,7	10,0	7,8
Totale	1.602,1	1.784,1	1.970,3	2.216,1
Riserva minima ex l. 449/1997 (B)	262,8	262,8	262,8	262,8
Rapporto A/B	5,6	6,3	7,0	7,9

Per quanto riguarda le altre poste patrimoniali è da evidenziare che le immobilizzazioni (costituite pressoché per l'intero dalle immobilizzazioni materiali e da quelle finanziarie) hanno rappresentato la parte preponderante dell'attivo, con un'incidenza massima su quest'ultimo del 92% nel 1999 e minima dell'85% nel 1997.

⁴ Misura fissata in cinque annualità di pensione in essere per l'anno 1994, ex art. 1 comma 4 del d.lgs. 509/1994, come modificato dall'art. 59 comma 20 della l. 449/1997.

Sempre con riferimento alle immobilizzazioni va posto in rilievo che, per effetto della politica perseguita dalla Cassa di privilegiare negli investimenti quelli mobiliari, si è registrato nel quadriennio un continuo aumento sia della consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, sia del valore del rapporto tra l'ammontare delle stesse e quello, tendente invece a decrescere, delle immobilizzazioni materiali, valore passato da 2,3 nel 1997 a 4,1 nel 2000.

L'attivo circolante ha avuto un andamento declinante dal 1997 al 1999 (da 204,3 a 123,6 miliardi) ed in risalita nel 2000 (244,6 miliardi), così come la sua voce di maggior consistenza, rappresentata dai crediti verso iscritti, concessionari e pensionati (il cui ammontare è passato, nei medesimi esercizi, da 94,7 e 78 ed infine a 154,5 miliardi).

La decisa crescita di tali crediti nel 2000 deriva prevalentemente dalla variazione in aumento (+72 miliardi rispetto al 1999) dei crediti nei confronti dei concessionari della riscossione, variazione connessa, come indicato nella nota integrativa per il consuntivo 2000, allo slittamento della riscossione dei contributi iscritti nei ruoli, causato dal passaggio dalla precedente alla nuova disciplina della riscossione prevista dai decreti legislativi 37/1999 e 46/1999.

Sull'evidenziato andamento dell'attivo circolante hanno altresì influito le variazioni delle altre sue due voci di maggior ammontare: gli investimenti di liquidità (in operazioni pronti contro termine per 69,9 miliardi nel 1998, 19,9 nel 1999 e 59,9 nel 2000) e le disponibilità liquide (costituite dai saldi del conto corrente bancario intrattenuto con l'Istituto cassiere e dei conti correnti postali), in flessione dal 1997 al 1999 (da 50,5 a 16,9 miliardi) e poi aumentate nel 2000 (23,3 miliardi).

Nel passivo le poste più consistenti sono rappresentate dai fondi per rischi ed oneri e dai debiti.

I primi sono continuamente aumentati (da 23,9 miliardi nel 1997 a 95,2 miliardi nel 2000) registrando la loro massima crescita, rispetto all'esercizio precedente, nel 1999 (+48,6 miliardi), dovuta soprattutto al disposto accantonamento di 30 miliardi, in apposito "fondo rischi immobili",

a rettifica, conseguente a perizia estimativa, del valore contabile del patrimonio immobiliare.

Nel 2000 l'ammontare di tale fondo è stato portato a 50 miliardi, in esito ad un'ulteriore valutazione peritale.

I debiti hanno registrato un trend ascendente dal 1997 al 1999 (da 20,9 a 41,2 miliardi) per poi fletterse nel 2000 (37,8 miliardi) e la loro maggior componente, iscritta nella voce generica "altri debiti" (il cui ammontare, nei medesimi esercizi, è passato, con analogo andamento, da 12,4 a 33,3 ed infine a 28,4 miliardi), comprende una serie di partite debitorie relative prevalentemente alla gestione previdenziale e assistenziale, quali, tra le più rilevanti, la restituzione di contributi non dovuti, le partite incassate in conto sospeso, le somme versate a titolo di sanatoria contributiva da attribuire ai conti di competenza.

Riguardo a quest'ultima partita debitoria è da evidenziare che la Società di revisione ha segnalato, a partire dalla relazione al bilancio di esercizio per il 1998, che la partita medesima deve considerarsi per la maggior parte rettificativa della voce dell'attivo costituita dai crediti riferiti a doverosità contributive e, al contempo, la necessità della definizione da parte della Cassa delle singole posizioni contributive al fine della conseguente compensazione tra conti di debito e credito nei confronti degli iscritti.

Prospetto 16

STATO PATRIMONIALE

(in milioni di lire)

ATTIVO	1997	1998	1999	2000
Immobilizzazioni	1.406.559	1.627.624	1.941.288	2.072.043
- Immateriali	147	161	604	716
- Materiali	419.453	412.797	409.996	405.567
- Finanziarie	986.959	1.214.666	1.530.687	1.665.760
Attivo circolante	204.302	191.625	123.684	244.647
- Crediti	113.353	90.680	86.775	161.322
- Attività finanziarie che non costituiscono immob.ni	40.346	69.998	19.999	59.999
- Disponibilità liquide	50.503	30.947	16.910	23.327
Ratei e risconti	38.802	45.148	36.672	41.789
Totale attivo	1.649.663	1.864.397	2.101.644	2.358.480
<hr/>				
PASSIVO				
Patrimonio netto	1.602.101	1.784.164	1.970.324	2.216.143
Fondi per rischi ed oneri	23.932	34.396	83.048	95.245
Trattamento di fine rapporto	987	1.181	1.327	1.474
Debiti	20.949	36.185	41.222	37.852
Ratei e risconti	1.694	8.471	6.723	7.766
Totale passivo	1.649.663	1.864.397	2.102.644	2.358.480
Conti d'ordine	25.070	30.196	31.562	16.981

11. – Il conto economico

I quattro esercizi si sono tutti chiusi, come mostra il prospetto n. 17, con un saldo economico positivo, il cui ammontare dopo una flessione dal 1997 al 1998 (da 201,6 a 182 miliardi) ha ripreso a crescere, risultando infine nel 2000 pari a 248,8 miliardi (+23,4% rispetto al 1997).

L'avanzo di ciascun esercizio è stato interamente destinato alle riserve per prestazioni previdenziali (per il 99,5%) e assistenziali (per lo 0,5%), in conformità a quanto previsto dall'art. 24 della l. 21/1986.

Emerge altresì dal prospetto che nel quadriennio il valore della produzione è aumentato del 31,7% e, in termini assoluti, di 100,8 miliardi.

A determinare tale incremento è stata essenzialmente la crescita, dal 1997 al 2000, dei proventi contributivi (da 218,8 a 290,2 miliardi) e di quelli della gestione mobiliare (da 74,3 a 104,3 miliardi), essendo rimasti alquanto stabili i proventi della gestione immobiliare (con un ammontare medio di 24 miliardi).

I costi della produzione hanno in totale registrato un aumento del 35,5% e, in valore assoluto, di 41,1 miliardi, e tra essi sono risultati in continua crescita quelli relativi alle prestazioni previdenziali (con un incremento finale di 35,4 miliardi) e al personale (+3,1 miliardi), mentre oscillante è stato l'andamento delle residue voci di costo.

Riguardo agli ulteriori componenti del conto economico è da evidenziare:

- la continua diminuzione (da 11,8 miliardi nel 1997 a 9,7 miliardi nel 2000) dei proventi finanziari (costituiti in prevalenza da interessi relativi: a giacenze sul conto vincolato presso la Tesoreria Centrale dello Stato e sui depositi bancari e postali, nonché a ritardati versamenti contributivi), dovuta soprattutto al progressivo decremento degli interessi sul predetto conto vincolato, decremento connesso alla riduzione delle giacenze per scadenza quinquennale del vincolo (vedansi a riguardo i dati riportati nel prospetto n. 14);

- la cospicua crescita nel 1999 degli oneri straordinari (+37 miliardi rispetto all'esercizio precedente), riconducibile principalmente al disposto accantonamento di 30 miliardi al fondo rischi immobili, e la, pur consistente, diminuzione, nel medesimo esercizio, dei proventi straordinari (-6,4 miliardi rispetto al 1998), correlata al venir meno nel 1999 del provento per contributi relativi ad anni pregressi e ad aggiornamento dati reddituali, iscritto nel bilancio 1998 con un ammontare di 6 miliardi.

Prospetto 17

CONTO ECONOMICO

(in milioni di lire)

	1997	1998	1999	2000
VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	317.312	323.635	379.563	418.118
- Proventi contributivi	218.874	215.843	263.037	290.228
- Proventi gestione immobiliare	24.057	25.847	22.605	23.568
- Proventi gestione mobiliare	74.381	81.945	93.921	104.322
COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	(115.921)	(129.987)	(138.279)	(157.077)
- Prestazioni prev.li e ass.li	(78.536)	(88.634)	(99.413)	(113.976)
- Altri servizi	(9.967)	(10.048)	(7.732)	(8.050)
- Personale *	(4.945)	(5.625)	(6.111)	(8.094)
- Ammortamenti e svalutazioni	(5.862)	(6.837)	(7.940)	(7.361)
- Accantonamenti	(950)	(434)	(731)	(2.038)
- Oneri diversi di gestione	(15.661)	(18.409)	(16.352)	(17.558)
DIFFERENZA (A-B)	201.391	193.648	241.284	261.041
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	11.737	7.941	7.322	9.590
- Proventi	11.895	8.258	7.471	9.746
- Oneri	(158)	(316)	(149)	(156)
RETIFICHE VALORE ATT. FINANZIARIE	=	(92)	(505)	(59)
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	(2.276)	(10.777)	(54.321)	(13.326)
- Proventi	14.333	7.446	966	11.537
- Oneri	(16.609)	(18.223)	(55.288)	(24.863)
SALDO PRIMA DELLE IMPOSTE	210.852	190.720	193.780	257.246
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	9.221	8.657	7.621	8.389
SALDO	201.631	182.063	186.159	248.857

* La non corrispondenza tra i dati di bilancio relativi al costo complessivo del personale per gli esercizi 1997, 1998 e 1999 e quelli, leggermente diversi, riportati nel prospetto n. 2, deriva dal fatto che i dati del prospetto, forniti dalla Cassa, sono stati, per ragioni di comparabilità, tutti impostati secondo la riclassificazione di alcune voci di costo, adottata dall'ente nel 2000.

12. – Considerazioni finali

Nei quattro esercizi oggetto del presente referto i risultati, economici e patrimoniali, dell’attività della Cassa nazionale di previdenza e assistenza a favore dei dottori commercialisti, sono tutti ampiamente positivi in un quadro di elevato equilibrio gestionale.

Nell’ultimo esercizio del quadriennio il rapporto tra iscritti e pensionati e quello tra entrate contributive e spese per le prestazioni previdenziali e assistenziali hanno raggiunto un valore di 9,7 il primo e di 2,5 il secondo.

Sempre nell’ultimo esercizio il saldo economico ed il patrimonio netto hanno registrato, rispetto al 1997, un aumento, in valore assoluto, l’uno di 47,2 miliardi e l’altro di 614 miliardi, mentre la riserva tecnica per le prestazioni previdenziali è risultata di ammontare pari a 8 volte la riserva minima legale ed a 20 annualità delle pensioni erogate nello stesso anno.

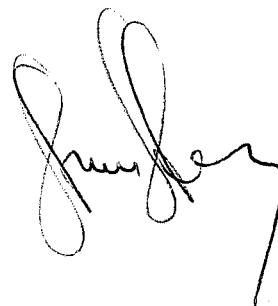
I futuri andamenti gestori della Cassa secondo le proiezioni dell’ultimo bilancio tecnico quindicennale redatto (per il periodo 1999-2013) risultano ancora connotati da un sostanziale equilibrio tecnico-finanziario fino al termine del quindicennio, pur in un trend discendente delle giacenze patrimoniali, dei saldi finanziari e dei rapporti tra iscritti e pensionati e tra ammontare dei contributi ed oneri pensionistici.

Trend che trova conferma nella simulazione gestionale, a situazione normativa invariata, contenuta in uno studio attuariale predisposto dalla Cassa per un più ampio arco temporale (1999-2038), secondo la quale già dal ventiduesimo anno del quarantennio, per il saldo tra entrate (contributive più interessi del patrimonio) e spese per prestazioni, e dal trentesimo, per il patrimonio ed il rapporto tra questo e le pensioni, tutti i relativi valori divengono negativi ed in rapida successiva crescita, sino a toccare livelli assolutamente insostenibili al termine dei quaranta anni.

Il quadro di lungo periodo emergente da tale studio attuariale, oltre alla considerazione di fenomeni di carattere generale (l’aumento dell’aspettativa di vita e la riduzione del tasso di natalità) o specifici (quali la crescita della componente femminile tra gli iscritti, l’aumento della media

dei redditi professionali dichiarati e delle pensioni erogate e, soprattutto, la relativa "giovinezza" dell'ente) hanno posto alla Cassa il problema della verifica della futura sostenibilità finanziaria dell'attuale regime previdenziale, problema che ha impegnato a fondo il Consiglio di amministrazione nel corso dell'ultimo esercizio del quadriennio.

Tra le soluzioni adottabili per evitare nel lungo periodo probabili squilibri gestionali, oltre a quelle di più rapida attuazione (quali, ad esempio, l'aumento delle aliquote contributive, la revisione dei coefficienti di determinazione delle pensioni, l'allungamento del periodo di riferimento della media reddituale presa a base del calcolo della pensione), si è prospettato anche il possibile passaggio dal vigente sistema retributivo a ripartizione ad un sistema contributivo, passaggio comunque richiedente, secondo la Cassa, ulteriori approfondimenti e valutazioni.

A handwritten signature in black ink, appearing to be a stylized form of the letters 'P' and 'M'.

PAGINA BIANCA

**CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA E ASSISTENZA
A FAVORE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI**

ESERCIZIO 1997

PAGINA BIANCA

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

PAGINA BIANCA

Colleghi Delegati,

il bilancio consuntivo dell'esercizio 1997, che sottopongo al Vostro esame, è stato predisposto, come indicato nella nota integrativa, sulla base dei principi contabili che abbiamo deciso di applicare in conseguenza della privatizzazione dell'Ente, attuata in esecuzione del D. Lgs. 509/94.

Pertanto, consta dei seguenti documenti:

- stato patrimoniale, conto economico, nota integrativa e relazione sulla gestione, redatti ai sensi delle norme del codice civile;
- rendiconto finanziario, situazione patrimoniale, conto economico, redatti ai sensi del DPR 696/79, costituenti il Regolamento di amministrazione e di contabilità dell'Ente nella precedente configurazione pubblicistica.

Prima di illustrarVi i fatti più significativi della conduzione gestionale, ritengo opportuno anticipare l'esposizione dei dati più generali che ne esprimono il risultato.

Risultato della gestione

L'esercizio in rendicontazione chiude, infatti, con un positivo risultato economico corrispondente all'incremento del patrimonio netto di lit. 201.630.660.388, che viene destinato per il 995% all'incremento della riserva legale per l'erogazione di prestazioni previdenziali e per il 5% ad incremento della riserva legale per l'erogazione di prestazioni assistenziali.

Riserve

Conseguentemente, l'ammontare del patrimonio netto, risultante dalle predette riserve, costituite in applicazione dell'art. 24 della L. 21/86 e dell'art. 1 del D. Lgs. 509/94 e dal fondo di riserva per la rivalutazione monetaria degli immobili, deliberata in sede di trasformazione della Cassa in Ente di diritto privato, per adeguare al valore ICI immobili di costo storico inferiore, ascende a lit. 1.602.101.174.738 e corrisponde a 21,3 volte l'ammontare delle uscite, pari a lit. 75,2 miliardi, per prestazioni erogate dalla Cassa al 31/12/97.

Tale risultato ha potuto essere conseguito grazie al favorevole andamento delle voci più significative delle entrate rispetto alle uscite.

Rapporto iscritti-pensionati

In particolare, le entrate contributive rispetto alle uscite per prestazioni sono state positivamente influenzate dal favorevole rapporto intercorrente tra il numero degli iscritti e quello dei pensionati che risulta essere pari ad 8,5, rispetto a 6,9 del 1996, tenuto conto anche delle iscrizioni (n. 1062) e delle pensioni (n. 28) deliberate, con effetto nell'esercizio 1997, fino alla data di predisposizione del bilancio.

In cifra assoluta gli iscritti al 31/12/97 sono n. 26.358, oltre a n. 391 titolari di pensioni di vecchiaia ancora in attività, ai fini del conseguimento del supplemento, e n. 46 pensionati di invalidità attivi, rispetto a n. 22.028 del 1996, con un incremento di n. 4.330 unità, mentre i pensionati, titolari di trattamenti di vecchiaia, di anzianità, di invalidità e di inabilità, di pensione indiretta e di reversibilità, sono n. 3.202 rispetto a 3.175 del 1996, con un incremento di n. 27 unità, in cifra assoluta rispetto al 1996. Tenuto conto delle deliberazioni intervenute fino alla data di predisposizione del bilancio, esplicanti effetto sull'esercizio 1997, le iscrizioni raggiungono il n. 27.420 e le pensioni il n. 3.230, sempre al netto dei pensionati di vecchiaia (n. 391) e di invalidità (n. 46) ancora attivi.

Le entrate contributive

Le entrate contributive, comprensive delle somme pervenute per l'esercizio della facoltà di ricongiunzione (lit. 11,7 miliardi) e dei contributi per la corresponsione delle indennità di maternità (lit. 2,7 miliardi), assommano a lit. 218,8 miliardi, di cui lit. 112,7 miliardi riferibili a contributi soggettivi (lit. 95,1 miliardi nel 1996) e lit. 91,6 miliardi riferibili a contributi integrativi (lit. 83,1 miliardi nel 1996).

Tali entrate costituiscono una percentuale complessiva del 66,4% delle entrate correnti (65,8% nel 1996).

a) Soggettive

Le entrate per contribuzioni soggettive, pari al 34,2%, corrispondono al valore della misura minima di lit. 3.070.000 (lit. 2.910.000 nel 1996), che copre il relativo obbligo fino allo scaglione di reddito professionale di lit. 51.170.000, ed alle eccedenze a percentuale, dovute oltre tale scaglione, nella misura del 6% fino all'ulteriore limite reddituale di lit. 83.900.000, e del 2% oltre tale limite, con dimezzamento della misura minima e delle percentuali nei confronti di coloro che si iscrivono alla Cassa prima del compimento del 35° anno di età, limitatamente al primo anno di iscrizione ed ai due successivi, coincidenti con i primi tre anni iniziali di esercizio della professione.

La media nazionale dei redditi dichiarati alla Cassa nel 1997 per il 1996, costituente base imponibile dell'esercizio in rendicontazione, è stata pari a lit. 84 milioni, con una flessione, in cifra assoluta, di lit. 4 milioni sull'esercizio precedente, dovuta all'incremento del numero delle nuove iscrizioni, riferibili, per la più gran parte, alle giovani generazioni, che si attestano su fasce reddituali più basse.

b) Integrative

Le entrate per contribuzione integrativa corrispondono alla misura minima del contributo di lit. 921.000 (lit. 873.000 nel 1996), dovuta dai soli iscritti alla Cassa, ed all'applicazione della percentuale del 2% sul volume di affari IVA per la parte che supera l'ammontare di lit. 46.050.000, da parte dei soli iscritti, e sull'intero volume di affari per gli iscritti agli Albi, esercenti la professione, ma non iscritti alla Cassa, nonché per i titolari di trattamenti pensionistici, non obbligati al rispetto della misura minima.

Le uscite per pensioni

Le uscite per prestazioni pensionistiche assommano a lit. 75,2 miliardi, a fronte di lit. 64,8 miliardi del 1996 ed interessano n. 1.537 trattamenti di vecchiaia, per un importo medio di lit. 35,4 milioni (29,8 milioni nel 1996), n. 1.518 trattamenti ai superstiti per un importo medio di lit. 12,4 milioni (lit. 11,2 del 1996) e n. 147 trattamenti di pensione di invalidità ed inabilità per un importo medio di lit. 19,9 milioni (lit. 17,8 milioni nel 1996).

L'importo minimo della pensione di vecchiaia, acquisito con il versamento delle contribuzioni minime durante l'intero arco della vita assicurativa, è stato pari a lit. 16.321.279 rispetto a lit. 15.514.525 del 1996, per effetto dell'adeguamento ISTAT del 5,2% ed è pari a lit. 16.729.310 nel 1998.

Le uscite di tipo assistenziale

Le uscite per le erogazioni assistenziali sono state rilevate in lit. 420,5 milioni, a fronte di domande per borse di studio, per stato di bisogno e per concorso in spese funebri. Rispetto alle somme stanziate, residua l'importo di lit. 579 milioni che sarà utilizzato nel 1998 per l'accoglimento delle istanze prodotte da coloro che sono stati colpiti da eventi sismici verificatisi nelle Regioni dell'Umbria e delle Marche, a procedere da settembre 1997.